"FRUTTICOLTURA SOSTENIBILE" – IPSAA M. e T. BELLINI

Questo progetto mira alla realizzazione di un percorso finalizzato alla lotta ed al contrasto della dispersione scolastica, nonché alla promozione del successo formativo tramite un approccio globale integrato teso a motivare ciascuno rafforzandone le inclinazioni e i talenti, lavorando tra scuola ed enti territoriali, anche grazie ad una risorsa del terzo settore, la federazione *"APAT Apicoltori in Veneto",* con la quale l'Istituto sta già attuando forme di progettazione formativa condivisa.

Il progetto nasce dalla necessità di individuare metodologie sperimentali efficaci, sempre nuove, sia per i/le ragazzi/e diversamente abili sia per quelli normodotati, al fine di essere consapevoli che i problemi ambientali vanno affrontati da tutti in modo sistematico, imparando a minimizzare gli impatti dell'azione dell'uomo sulla natura tutelando l'ambiente e la biodiversità.

La strategia sviluppata per contrastare in modo strutturale l'abbandono scolastico è in linea con l'Agenda 2030 ed ha per focus la "**FRUTTICOLTURA SOSTENIBILE"**.

Il nuovo vigneto, con una superficie pari a 4207 mq, sostituirà un vecchio vigneto impiantato nel 1989 per il quale è previsto l'estirpo. Esso ospiterà due varietà: la varietà Riesling italico a bacca bianca e la varietà Merlot a bacca rossa. La scelta di queste due varietà è giustificata dall'epoca di maturazione tardiva, indicativamente la seconda decade di settembre, epoca che ben si concilia con la possibilità di effettuare la vendemmia con gli studenti all'inizio dell'anno scolastico. Il nuovo impianto sarà dotato di uno specifico sistema di palificazione e di un impianto di irrigazione a goccia, indispensabile per far fronte ai fabbisogni irrigui della coltura in modo sostenibile.

Il progetto prevede anche la messa a dimora di 60 piante di melo e di 20 piante di ciliegio che occuperanno complessivamente una superficie pari a 600 mq. Le varietà scelte (Brina, Pinova, Goldrush, Samba e Sabrina) risultano essere resistenti alle principali avversità fungine consentendo di ridurre, se non eliminare, i trattamenti fungicidi necessari, invece, per le varietà tradizionali. Nel meleto, un sistema di palificazione e di reti antinsetto impedirà alle femmine di *Cydia pomonella* di svolgere il volo nunziale e di essere conseguentemente fecondate per cui la successiva deposizione di uova sterili non comporterà la schiusura delle larve responsabili degli ingenti danni alla produzione. Ne consegue, ovviamente, la netta riduzione degli interventi insetticidi.

Per un approccio globale e articolato su più azioni correlate tra loro e che agiscono su più piani, si prevede l'acquisto di macchine ed attrezzature tecnologicamente avanzate per garantire la sicurezza dei lavoratori, un risparmio in termini di consumi energetici, operazioni colturali ottimali. Il trattore, inoltre, potrebbe essere impiegato per i corsi che si terranno nella nostra azienda finalizzati all'abilitazione alla guida dello stesso.

La co-progettazione ed il coinvolgimento con APAT rappresentano un arricchimento dell'offerta formativa ed un potenziamento delle competenze attraverso una didattica laboratoriale.

Oggi difficilmente è possibile riscontrare la presenza di api nei vigneti in cui l'utilizzo di insetticidi è troppo elevato. Le api inoltre sono dei buoni vettori di alcuni lieviti specifici che favoriscono la cicatrizzazione della buccia degli acini in caso di rottura da parte di grandine, vento e macchinari, evitando così la facile diffusione del marciume acido. Il ruolo delle api è fondamentale nella formazione del frutto.

Tra api e agricoltura c'è quindi un rapporto indissolubile e lo sforzo per preservare la loro esistenza deve essere collettivo.